

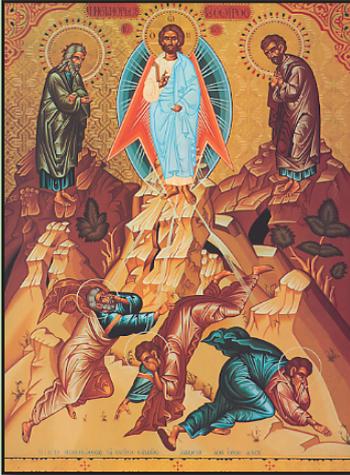


Eparchia di Lungro
"Verso il 1° centenario"

1919 **100** 2019

E DIELA - H KYPIAKH
LA DOMENICA
6 AGOSTO 2018

Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.



CATECHESI MISTAGOGICA

Nell'episodio della Trasfigurazione l'elemento essenziale è la luce. Il termine greco per trasfigurazione è *metamórfosis*, letteralmente "cambiamento delle forme". Conosciamo le Metamorfosi di Ovidio. La trasfigurazione di Gesù non poteva avvenire in tal modo. Se avesse cambiato forma, gli apostoli non l'avrebbero riconosciuto. Gli apostoli videro il Salvatore in una luce nuova, una luce spirituale, acquistarono la *metánoia*, la perfezione della fede. Il Signore sale con i discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni su un alto monte e si trasfigura davanti a loro: il suo volto e le sue vesti irradiarono una luce sfolgorante. Gesù vuole che questa luce possa illuminare i loro cuori quando attraverseranno il buio fitto della sua passione e morte, quando lo scandalo della croce sarà per loro insopportabile. Dio è luce, e Gesù vuole donare ai suoi amici più intimi l'esperienza di questa luce, che dimora in Lui. Così, dopo questo avvenimento,

Egli sarà, in loro, luce interiore, capace di proteggerli dagli assalti delle tenebre. Anche nella notte più oscura, Gesù è la lampada che non si spegne mai. Sant'Agostino riassume questo mistero con un'espressione bellissima: "Ciò che per gli occhi del corpo è il sole che vediamo, lo è Cristo per gli occhi del cuore".

Nella tradizione orientale, il teologo Gregorio Palamas (+1359), chiama la luce della Trasfigurazione luce taborica e spiega come sul monte Tabor a cambiare non fu il corpo di Cristo, da sempre e per sempre divino-umano, ma gli occhi degli Apostoli, resi in quel momento capaci di vedere la divinità, come a dire ciò che è naturalmente invisibile. La luce che ha brillato durante la trasfigurazione del Signore non è né creatura né sostanza di Dio, ma grazia increata, splendore ed energia che proviene eternamente senza dividersi dalla stessa divina sostanza.

Ma come possiamo anche noi oggi avvicinarci a questa esperienza della Trasfigurazione? Certamente il metodo principale, ce lo insegnano i Padri, è la preghiera del cuore: **Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio abbi pietà di me, peccatore**. Essa deve essere ripetuta tante volte fino ad assumere un suo ritmo proprio; a volte "canta" in noi spontaneamente, senza alcun atto cosciente della volontà, come testimonia lo *starets* Partenio: "Abbiamo in noi un piccolo ruscello che mormora".

Se la preghiera diventa, come dice Teofanie il Recluso, "un sospiro del cuore verso Dio", allora è veramente "preghiera del cuore", cioè orazione di tutto l'uomo, corpo, mente e spirito. La preghiera arriva a non essere più una serie di atti, ma uno stato contemplativo. La preghiera si fa strada nel cuore e da lì permea tutta la personalità. Il suo ritmo si identifica sempre più con il battito del cuore, finché giunge ad essere incessante. Questa "preghiera di Gesù" che staziona costantemente nel cuore è fonte di pace e di gioia; solo allora all'orante è fatta la grazia di contemplare la luce taborica. L'uomo trasfigurato compie in sé la sua missione da cristiano, secondo il Cristo: Voi siete la luce del mondo!

Grande Dossologia e 'Metemorfòthis en tò òri'.

1^a ANTIFONA

Mègas Kirios kè enetòs sfòdhra, en pòli tù Theù imòn, en òri aghìo aftù.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

I math është Zoti dhe i denjë i çdo lavdërimi, te hora e Perëndisë tonë, tek mali i tij i shëjtë.

Me lutjet e Hyjllindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Grande è il Signore e degno di ogni lode nella città del nostro Dio, sua santa montagna.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

I themëlii aftù en tìs òresi tìs aghiis.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en tò òri tò Thavòr metamorfothis, psàllondàs si: Alliluia.

Themelet e tij mbi malet e shëjtë.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndërrove fytyrë te mali Thavòr; neve që të këndojmë: Alliluia.

Sui monti santi egli l'ha fondata.

O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor; salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Tà elèi su, Kìrie, is tòn eòna àsome.

*Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, * dhixas tìs Mathitès su tìn dhòxan su, * kathòs idhìnando. * Làmpson kè imìn tìs amartolis * tò fòs su tò àidhion * presvìes tìs Theotòku, * fotodhòta, dhòxa si.*

Lipisitë e tua, o Zot, do të këndonj për gjithmonë.

*U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi * lavdinë tue i dëftuar * dishipulvet të tu si e mundjin * shkrepë edhe mbi ne të plotë me mbëkatë * me të përjetshmen tënde dritë; * me lutjet e Hyjlindëses * o Dritëdhënë, lavdi Tyj. (H.L.,f.93)*

Canterò in eterno l'amore del Signore.

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

ISODHIKON

Thavòr kè Ermòn en tò onòmàti su agalliàsonde.

Sòson imàs, Iiè Theù, o en tò òri tò Thavòr metamorfothis, psàllondàs si: Alliluia.

Thavori dhe Hermoni do të gëzohen nd'ëmrit tënd.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që ndërrove fytyrë te mali Thavòr; neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Tabor e l'Ermon cantano il tuo nome.

O Figlio di Dio, che ti sei trasfigurato sul monte Tabor; salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO VII

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs, * dhixas tìs Mathitès su tìn dhòxan su, * kathòs idhìnando. * Làmpson kè imìn tìs amartolis * tò fòs su tò àidhion * presvìes tìs Theotòku, * fotodhòta, dhòxa si.

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi * lavdinë tue i dëftuar * dishipulvet të tu si e mundjin * shkrepë edhe mbi ne të plotë me mbëkatë * me të përjetshmen tënde dritë; * me lutjet e Hyjlindëses * o Dritëdhënë, lavdi Tyj. (H.L.,f.93)

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio, facendo vedere ai tuoi discepoli la tua gloria, per quanto lo potevano. Fa' risplendere anche su noi peccatori la tua eterna luce, per l'intercessione della Madre di Dio, o datore di luce: gloria a te.

KONDAKION

TONO VII

Epi tù òrus * metemorfòthis, * kè os echòrun * i Mathitè su * tìn dhòxan su, Christè o Theòs, etheàsando: * ìna òtan se idhosi stavrùmenon, * tò mèn pàthos noìsosing, * tò dhè kòsmo kirixosing * òti sì ipàrchis alithòs * tù Patròs tò apàvgasma.

Mbi malin ti u shpërfytyròve * edhe dishipulit si e mundjin * lavdinë tënde panë, o Krisht Perëndia ynë*, ashtu që kur të t'shijjin të vënur mbë Kryq, * të kuptojin se pësimi i vullnetshëm ish,* edhe se t'i lajmërojin jetës * se ti je me të vërtetë * po i Atit pasqyrimi. (H.L.,f.94)

Ti sei trasfigurato sul monte e i tuoi Discepoli, per quanto ne erano capaci, hanno contemplato la tua gloria, o Cristo Dio: affinché, vedendoti crocifisso, comprendessero che la tua passione era volontaria e annunciassero al mondo che tu sei veramente irradiazione del Padre.

APOSTOLOS (2 Pt 1, 10 - 19)

- Quanto sono grandiose le tue opere, Signore. Tutto hai fatto con sapienza. (Sal 103, 24)
- Benedici, anima mia il Signore. Signore mio Dio, quanto sei grande. (Sal 103, 1)

DALLA SECONDA LETTERA CATTOLICA DI PIETRO

Fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatto di voi. Se farete questo non cadrete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.

Penso perciò di rammentarvi sempre queste cose, benché le sappiate e siate stabili nella verità che possedete. Io credo giusto, finché vivo in questa tenda, di tenervi desti con le mie esortazioni, sapendo che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose.

Infatti, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificialmente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza. Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte. E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Alliluia (3 volte).

- Tuoi sono i cieli, tua è la terra, tu hai fondato il mondo e quanto contiene. (Sal 88, 12).

Alliluia (3 volte).

- Beato il popolo il cui Dio è il Signore. (Sal 143, 15).

Alliluia (3 volte).

VANGELO

(Mt 17, 1 - 9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro; il

- Sa të mbëdhja janë veprat e tua, o Zot, të gjitha i bërë me urtësi. (Ps 103, 24)
- Beko Zotin, o shpirti im; Zot, Perëndia im, sa u madhështove. (Ps 103, 1)

NGA E DYJTA LETËR KATHOLLIKE E PJETRIT

Vëllezër, kërkoni të fuqisoni thirrjen dhe zgjedhjen tuaj, sepse, tue bërë këtë, s'bini mosnjëherë te mbëkati; sepse kështu do të ju hapet juve hyrja te rregjëria e përjetshme të Zotit e shpëtimtarit tonë Jisu Krisht.

Nëng harronj pra të ju kujtonj këto shërbise, megjithëse i dini e do të jini të patundshëm tek e vërteta, që kini me ju. Po unë mendonj, njera sa të rronj te kjo tendë, se është mirë të ju mbanj zgjuar me këta këshile, sepse e di se shpejt do t'ë lë tendën time, si edhe Zoti ynë Jisu Krishti m'ë kallëzoi. E do të bënj se, edhe pas të vaturit tim, ju t'i kujtoni këto shërbise;

sepse na bëmë të njihjiti fuqinë e ardhjen e Zotit tonë Jisu Krisht; jo se vamë pas përrallash të ndrequra me mjeshtëri, po e kemi parë me sy madhështinë e tij. Sepse ai muar nderë e lavdi ka Perëndia At, kur i erdhi atij ky zë ka lavdia, plot madhëri: "Ky është Biri im i dashuri, në të cilin u pëlqeva: Gjëgjnie!". Këtë zë na e kemi gjegjur që erdhi ka qielli, kur ishim bashkë me të, mbi malin e shëjtë. Edhe e kemi vërtetuar fjalën e profitisë, së cilës bëni mirë t'i vëni mendje, po si qiriu, që dritëson mbë vend të errët, njera sa të dalë dita e të shkeptënj te zëmrat tuaja ylli i ditës.

Alliluia (3 herë).

- Të tutë janë qielt e jotja është jeta; ti themellove dheun e gjithë ato që mban. (Ps 88, 12)

Alliluia (3 herë).

- I lumtur populli, Perëndia i të cilit është Zoti. (Ps 143, 15)

Alliluia (3 herë).

VANGJELI

Nd'atë mot, Jisui muar me 'të Pjetrin, Japkun e Janjin, të vëllanë e tij, e i qelli mënjane, te një mal i lartë. Dhe ndërroi fytyrë përpara atyre, e faqja e

suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando quando una nuvola luminosa li avvolse con la sua ombra. Ed ecco una voce che diceva: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete». Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. E mentre discendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, finché il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

tij shkëlqei si dielli dhe të veshurat e tija u bënë të bardha si drita. E njo se ju buthtuan atyre Moisiu dhe Elia që flisjin me 'të. Këtu muar fjalën Pjetri e i tha Jisuit: "O Zot, është mirë për ne të rrimi këtu: ndëse ti do, u do të bënj këtu tri tenda: një për tij, një për Moisiun e një për Elinë". E si ai adhë folnij, njo se një re e shkëlqyeme i mbuloi. E një zë nga rea thoj: "Ky është Biri im i dashuri, në të cilin u pëlqeva. Gjëgjnie". Dhe si e gjëgjëtin Dishipulit, ranë me faqen përmystë e u trëmbëtin shumë. Po, tue ju qasur atyre, Jisui i ngau e i tha: "Ngrëheni e mos trëmbeni". E si ngrëjtin sytë e tyre s'panë më njeri, veç se Jisuin. Dhe si ata zbritëshin nga mali, Jisui i urdhëroi atyre: "Mos i rrëfyeni njeriu atë që patë, njera që i Biri i njeriut s'u ngjalltit ka të vdekurit".

MEGALINARIO

Nin tà anikusta ikùsthi: * o apàtor gàr liòs o tìs Parthènu * tì patròa fonì * endhòxos martirite, * ia Theòs kè ànthropos * o aftòs is tùs eònas.

Ni të pagjegjurit po gjegjen * i linduri pa Atë nga Virgjëresha * me lavdi dëshmohet * nga zëri atëror * Perëndi edhe njeri * i njëjti * për gjithmonë. (H.L., f.94)

Ora si è udito ciò che non è dato udire: il Figlio senza padre della Vergine, riceve gloriosa testimonianza dalla voce paterna, quale Dio e uomo egli stesso nei secoli.

KINONIKON

En tò foti tìs dhòxis tù prosòpu su, Kirie, porefsòmetha is tòn eòna. Alliluia. (3 volte)

Te drita e lavdisë së faqes sate, o Zot, do të ecmi, për gjithmonë. Alliluia. (3 herë)

Cammineremo in eterno, o Signore, nella luce della gloria del tuo volto. Alliluia. (3 volte)

DOPO "SÓSON, O THEÓS"

Metemorfòthis en tò òri, Christè o Theòs...

U shpërfytyrove mbi malin, o Krisht Perëndi...

Ti sei trasfigurato sul monte, o Cristo Dio...

APÓLISIS

O en tò òri tò Thavòr metamorfòthis en dhòxi enòpion tòn aghìon aftù Mathitòn kè Apostòlon, Christòs o alithinòs Theòs imòn...

Ai që ndërroi fytyrë me lavdi te mali Thavor, përpara Dishipulvet dhe Apostulvet të tij të shëjtë, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Colui che sul monte Tabor si è trasfigurato nella gloria, davanti ai suoi santi Discepoli e Apostoli, Cristo, nostro vero Dio...